

Drieu La Rochelle

La trincea dei fantasmi

di **Roberto Coaloa**

I sei racconti che compongono *La comédie de Charleroi* di Pierre Drieu la Rochelle hanno, per la storia, valore ben maggiore di un saggio sulla Grande Guerra; come testimonianza (lo scrittore fu arruolato nel 1914) sono più importanti dei pur bellissimi *Good-bye to all that* di Robert Graves e *In Stahlgewittern* di Ernst Jünger.

La critica ha spesso dimenticato *La commedia di Charleroi*, forse perché non vi si trova un tono che stia a pennello all'ormai mitica figura di "Drieu" —

uomo engage — che non appare qui l'essere *nachalant* e *rageur* dei romanzi più fortunati. Michel Décaudin, infatti, in un saggio sugli scrittori e la guerra, non cita i racconti.

La folle mobilitazione dell'agosto 1914 coinvolse tanti intellettuali francesi, che si lanciarono contro la morte in nastri blu e rossi. Drieu la Rochelle non si compiace da esteta della guerra, ne conosce le miserie e sa esprimerle. Il protagonista in *La commedia di Charleroi* è un ex soldato, segretario di Madame Pragen, la madre di un amico morto a Charleroi. Nell'estate del 1919 il giovane è

costretto, per un capriccio della signora, a tornare nei campi di battaglia dove è morto il figlio. Egli rimane allucinato nel ritornare ai luoghi di tanto orrore: rivive le cariche di quell'esercito «arcaico, frastornato, colto in flagrante delitto di iattanza e di incuria»; sente i soldati, ubriachi, che cantavano la *Marseillaise*; vede i fantasmi dei fanti francesi in calzoncini rossi ravvivare sul pelo dell'erba l'atroce paesaggio.

Pierre Drieu la Rochelle analizza la guerra del 1914-18, per lui «un'edizione riveduta e corretta» della disfatta del 1870. Lo scrittore evoca *Boule de suif* di

Guy de Maupassant, seppur non citato, e nomina invece Émile Zola e Victor Marguerite, che scrissero della guerra franco-prussiana.

Il soldato descritto da Drieu la Rochelle sente il 1870 come la *blessure toujours douloureuse*. Egli, appiattito al suolo della trincea, non ha neppure la dignità di fronteggiare il nemico guardandolo negli occhi: «La guerra, un tempo, erano gli uomini in piedi. La guerra di oggi, sono tutte le posture della vergogna».

● **Pierre Drieu la Rochelle, «La commedia di Charleroi», Fazi, Roma, pagg. 228, € 15,00.**



Contro l'epopea. Pierre Drieu La Rochelle racconta la Prima Guerra Mondiale

